

Azionari Il Ftse Mib è tra i migliori indici da inizio anno. Ecco le attese dei gestori

MILANO SUPERSTAR

di Marco Capponi

Dopo le fatiche del 2022 Piazza Affari è tornata locomotiva d'Europa. Tra i principali indici globali il Ftse Mib, da inizio anno, è secondo solo al Moex di Mosca, con una performance superiore al 17%. E subito sotto c'è il Ftse Italia All-Share, al 17%. A trainare il listino, nonostante le turbolenze che negli ultimi mesi hanno colpito il settore, sono state le banche, favorite dall'effetto benefico dei tassi di interesse sui bilanci. I ghiotti dividendi (MF-Milano Finanza ha calcolato 30 miliardi di euro) hanno fatto il resto, trasformando il listino milanese in uno dei più attraenti, anche per investitori internazionali.

La dinamica si è riflessa sui fondi d'investimento. I migliori 10 comparati per performance nel 2023, censiti da Fida e proposti nella tabella della pagina a fianco, registrano un rendimento medio dal 15,2%, con punte superiori al 17%. Su una prospettiva triennale si passa infine al 67,9%, con picchi al 78,7%. Interessante notare che, nel corso del 2023, i fondi migliori sono focalizzati tutti sulle società a grande e media capitalizzazione, anche perché l'indice Ftse Ita-



lia Small Cap, seppur in positivo (+8,4%) arranca un po' di più. Segnale del fatto che, in periodi di forte incertezza come quelli attuali, gli investitori preferiscono scommettere su società più grandi e più liquide.

Tra i primi in graduatoria spicca il fondo Fidelity Italy: +16,5% da gennaio e +77,8% sui tre anni. **Alberto**

(continua a pag. 41)

(segue da pag.40)

Chiandetti, gestore del comparto, nel lungo periodo preferisce guardare, più che ai settori, alle «singole aziende che rappresentano le eccellenze imprenditoriali italiane, e che sono in grado di crearsi opportunità di crescita strutturali anche in momenti di volatilità». Alcuni esempi: «Brembo, De' Longhi, Piovan, Gvs». Mentre nel breve il money manager vede «opportunità nel settore utility, in particolare nei business regolati o semi-regolati». Tra i comparti ciclici «anche il bancario rimane tra i preferiti, in quanto esprime valutazioni che già scontano un ciclo economico molto negativo; così come i titoli del risparmio gestito, che scontano dinamiche di deflussi futuri di

depositi che non ritengo per nulla corrette».

Le società di gestione del gruppo **Intesa Sanapolo**, **Fideuram** ed **Eurizon**, figurano in graduatoria con quattro comparti. Il Fideuram Italia da gennaio rende il 15,6%. **Luigi Degrada**, responsabile fondi italiani di Fideuram Am sgr, ritiene che «il mercato italiano presenti elementi che lo rendono prospetticamente ancora preferibile ad altri: multipli contenuti, alti dividendi, un basso posizionamento di investitori istituzionali internazionali e una minore presenza della componente ciclica». Su chi puntare? «Titoli del settore energetico come Eni e Saipem e del comparto bancario tradizionale come Banco Bpm e Bper». A questi, conclude il money manager, «si aggiungono temi industriali penalizzati negli ultimi anni ma caratterizzati da

buoni potenziali prospettici come Iveco, Leonardo, e Gvs».

Mantiene una visione neutrale su Piazza Affari, ma con numerosi elementi incoraggianti, il responsabile del team equity Italia di **Sella sgr**, **Davide Albani**. Il fondo Sella Investimenti Azionari Italia nel 2023 rende il 14,8%. «Le valutazioni di Piazza Affari», evidenzia il money manager, «rimangono attrattive rispetto alle medie storiche sia assolute che relative». In aggiunta va segnalato che «le imprese quotate sul listino stanno riuscendo a difendere i margini egregiamente in un contesto altamente inflattivo grazie a graduali aumenti dei prezzi fin ora ben assorbiti dal cliente finale». Rimane tuttavia da valutare, precisa Albani, «come reagirà nel secondo semestre il quadro macro all'impatto differito

dell'aumento dei tassi di interesse ancora in corso».

Alcuni gestori continuano a privilegiare le società a piccola e media capitalizzazione. Come **Michele Corno**, fund manager di **Pharus**, che nelle mid e small cap italiane vede «valutazioni che non sempre rispecchiano l'andamento del business dell'azienda, ma piuttosto riflettono le condizioni del mercato, presentando multipli ben sotto la loro media storica». Un ulteriore indicatore della sottovalutazione di questi titoli «è il crescente ricorso al delisting: pertanto riteniamo siano il segmento a cui rivolgere l'attenzione nei prossimi mesi, in quanto potrebbero offrire buone occasioni per investimenti a medio e lungo termine». Il settore prediletto dal gestore per il secondo semestre è quello tecnologico. (riproduzione riservata)

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SU PIAZZA AFFARI PER RENDIMENTO NEL 2023

Nome	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
Albemarle Target Italy A	Albemarle Funds	Az. Ita - Large & Mid Cap	17,27%	13,25%	78,65%
Fidelity Italy Y	FIL Inv. Mgmt	Az. Ita - Large & Mid Cap Value	16,51%	16,88%	77,80%
Fideuram Italia R	Fideuram Am sgr	Az. Ita - Large & Mid Cap Value	15,55%	14,75%	78,20%
EurizonAM Sicav Italian Equity U	Eurizon Capital	Az. Ita - Large & Mid Cap	15,15%	15,60%	60,23%
Fonditalia Eq. Italy T	Fideuram Am (Ireland)	Az. Ita - Large & Mid Cap Value	14,94%	13,69%	72,32%
Sella Investimenti Az. Ita C	Sella Sgr	Az. Ita - Large & Mid Cap	14,84%	13,15%	63,67%
Allianz Azioni Italia All Stars P	Allianz Global Inv.	Az. Ita - Large & Mid Cap	14,62%	13,11%	63,09%
Euromobiliare Azioni Italiane A	Euromobiliare Am sgr	Az. Ita - Large & Mid Cap Value	14,46%	14,64%	56,08%
Anima Italia B	Anima sgr	Az. Ita - Large & Mid Cap	14,36%	13,42%	63,28%
Eurizon Azioni Italia R	Eurizon Capital sgr	Az. Ita - Large & Mid Cap Value	14,33%	11,92%	65,61%

Performance calcolate sui dati disponibili il 13/04/2023. Classi Retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: **Fida**